

A.D.S.I.

**Convegno Matera
Premio Tesi di Laurea**

Rassegna Stampa

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

**Testata/ Gazzetta del Mezzogiorno –
Basilicata**

CONVEGNO PROMOSSO DA ADSI
Beni culturali vincolati
se ne discute a Palazzo Ferrau

- Si terrà oggi, dalle 10, a Palazzo Ferrau Bernardini, un convegno sul tema “Beni culturali vincolati: un piano d’azione comune per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio”, promosso da Adsi, Associazione italiana dimore storiche. Interverranno Vito Bardi, presidente della Regione, Francesco Canestrini, soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, Giacomo di Thiene, presidente nazionale dell’Adsi, Luigi Ficacci, direttore dell’Istituto superiore per la Conservazione ed il Restauro, Eugenio Martuscelli, presidente regionale dell’Adsi, Aurelia Sole, rettore dell’Università della Basilicata.

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ Corriere del Mezzogiorno

Aprire le dimore storiche «Un piano per valorizzare il patrimonio dei privati»

Appello ai politici
dall'associazione
che rappresenta
i proprietari di ville
e antichi castelli:
«Servono fondi»

di **Alessandra Martellotti**

MATERA Tutelare i beni culturali privati e metterli a frutto, salvaguardandone il valore storico e artistico. Il tutto con il supporto di fondi pubblici. È l'auspicio dell'associazione Dimore Storiche Italiane. Promotrice del convegno nazionale che si terrà oggi a Matera, alle 10 a palazzo Ferrau Bernardini, dal titolo «Beni culturali vincolati: un piano d'azione comune per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio». Nell'occasione sarà consegnato il I Premio nazionale per tesi di laurea dedi-

cate ai beni vincolati. Selezionati tre finalisti, su oltre cinquanta partecipanti provenienti da diciassette facoltà italiane. Sensibilizzare i giovani è il primo passo verso la tutela, la conservazione e la gestione economica del bene culturale. Quello privato in particolare. «Si pensi che dal censimento del ministero dei Beni culturali, ancora in atto - spiega il presidente nazionale Adsi, Giacomo di Thiene - si evince come la maggior parte del patrimonio nazionale sia costituito proprio da beni privati. In Veneto ad esempio il

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ Corriere del Mezzogiorno

rilevamento è al 90%, ed il 40% è fatto di proprietà dei cittadini». È urgente dunque coinvolgere i possessori di antiche abitazioni, castelli, ville e palazzi, motivandoli alla tutela e all'utilizzo di questi edifici attraverso il sostegno pubblico. Obiettivo dell'associazione è mettere assieme le parti, facendo comprendere alle amministrazioni l'importanza per il territorio di assegnare un ruolo non solo culturale, ma anche sociale ed economico, al bene artistico. Al governatore regionale, Vito Bardi, tra i partecipanti al convegno, «chiederemo che la Basilicata si attivi per proporre un adeguato strumento normativo che regolamenti il rapporto pubblico privato, diventando - aggiunge il presidente regionale dell'associazione, Eugenio Martuscelli - regione pilota per il Paese, dal momento che manca un dispositivo legislativo nazionale». Si potrebbe pensare a delle agevolazioni fiscali; destinare alla causa parte di fondi europei che arrivano alle regioni ma che spesso restano inutilizzati. A quegli strumenti insomma che invogliano il privato a

trasformare il proprio bene in un'attività utile al territorio, avviando filiere economiche a più livelli e creando dunque anche occupazione. Per il presidente nazionale «Matera è un esempio virtuoso di rapporto pubblico privato, che arriva dal Sud dove c'è un forte potenziale inespresso. In tale direzione suggeriamo un progetto politico, a lungo termine, apolitico». «Matera è una realtà che si vende da sola per le sue ricchezze oggettivamente riconosciute - commenta Antonella Guida, coordinatrice del Corso in Architettura del Dipartimento delle Culture europee e del mediterraneo dell'Università della Basilicata - abbiamo l'attenzione dell'Unesco, così come ci sono state persone illuminate che hanno candidato la città a capitale europea della cultura. Si è creato un connubio efficace tra le parti, ma da un punto di vista tecnico è innegabile che siano stati fatti dei danni. La trasformazione violenta crea spesso conseguenze irreversibili. Anche per i Sassi spesso è mancata la salvaguardia del bene. Parliamo di un panorama eccezio-

nale, unico al mondo, sul quale vediamo spuntare condizionatori, infissi sostituibili, volumi aggiunti non controllati. Ci sono delle regole, e l'obiettivo non può essere solo l'utilizzo ricettivo del bene. Serve più formazione, a tutti i livelli, altrimenti il rischio è quello di rendere Matera un parco divertimenti».

L'iniziativa



● A Matera convegno nazionale dell'associazione Dimore Storiche Italiane. Il presidente Giacomo di Thiene (nella foto) chiederà al governatore Vito Bardi un accordo per valorizzare ville e castelli della Basilicata e rendere fruibili a tutti

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ Ansa

Basilicata: Bardi, valorizzare patrimonio storico-edilizio

Il governatore lucano ha partecipato un incontro dell'Adsi

(ANSA) - POTENZA, 19 OTT - Un disegno di legge regionale "per rivitalizzare i centri storici dei nostri paesi e delle nostre città, tutelando e valorizzando il patrimonio storico-edilizio".

Lo ha annunciato il presidente della Regione Basilicata Vito Bardi, che oggi, a Matera - secondo quanto reso noto dall'ufficio stampa della Giunta lucana - è intervenuto all'incontro organizzato dall'Associazione dimore storiche italiane (Adsi) sul tema "Beni culturali vincolati, un piano d'azione comune per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio".

Nel corso dell'evento "al quale - è scritto nel comunicato - ha partecipato tra gli altri il presidente dell'Adsi, Giacomo Di Thiene, si è discusso della necessità di censire i beni culturali privati al fine di generare sinergie per tutelare tali beni e renderli contemporanei ed attraenti anche per generare un indotto. L'attuale crisi economica e la fragilità patrimonio - è stato osservato - impongono una forte interazione con enti pubblici e università".

"Voi siete - il governatore lucano si è rivolto ai partecipanti - i custodi materiali della memoria storica della nostra regione. E grazie a voi, alla vostra passione, alle vostre cure quotidiane che viene mantenuto in piedi un tessuto artistico, culturale e storico che non ha eguali in Europa e nel mondo. Alcuni di voi sono proprietari di beni che sono da secoli nella disponibilità delle loro famiglie. Altri, invece, hanno acquistato per passione dimore storiche di pregio che rappresentano una parte consistente del nostro patrimonio. Mi rendo perfettamente conto di tutte le difficoltà che quotidianamente sopportate. Ed è proprio per venirvi incontro e per rivitalizzare i centri storici dei nostri paesi e delle nostre città che ho intenzione di proporre un disegno di legge regionale che tuteli e valorizzi il patrimonio storico-edilizio.

Gli antichi palazzi devono trovare una funzione moderna perché la storia non va solo vissuta ma anche raccontata. Per ogni sito dobbiamo costruire un momento di connessione pubblico-privato che non si fermi alle sole giornate del Fai".

"Come costruire questo percorso - ha aggiunto Bardi - lo chiedo anche a voi. Sapendo bene che le risorse a disposizione non sono moltissime ma che la Regione intende mettere a sistema questa rete di passione e di conoscenza che vi tiene legati a questa nostra bella regione. Dobbiamo trovare - ha continuato il Presidente della Regione - un tavolo per un confronto aperto e sereno che abbia alla base alcuni punti fermi: il mantenimento delle strutture esistenti, della loro originaria bellezza, la tutela della proprietà privata, che però va aiutata con momenti di conoscenza pubblica del bene; manifestazioni volte a valorizzare la bellezza del nostro patrimonio storico.

Studieremo insieme forme e misure di intervento. Intanto vi ringrazio per questa bella giornata che ci aiuta a costruire la memoria collettiva della nostra bella regione. Perché solo chi ha una grande storia - ha concluso Bardi - può avere un grande futuro". (ANSA).

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ Ansa

Beni culturali: dimore storiche 'risorse fondamentali'

(V. 'Basilicata: Bardi, valorizzare...' delle ore 12.05)

(ANSA) - POTENZA, 19 OTT - Il patrimonio storico-architettonico, pubblico e privato, rappresenta "parte rilevante dei beni culturali del nostro Paese: una risorsa fondamentale diffusa su tutto il territorio nazionale, la cui salvaguardia e' nell'interesse in particolare delle nuove generazioni, a cui la valorizzazione del patrimonio culturale offre importanti opportunita' lavorative per il futuro". E' questo - secondo quanto reso noto in un comunicato - il messaggio lanciato oggi da Matera, Capitale Europea della Cultura 2019, nel corso del convegno sul tema "Beni culturali vincolati: un piano d'azione comune per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio" promosso dall'Adsi (Associazione dimore storiche italiane) "che riunisce 4.500 proprietari di dimore storiche in tutta Italia".

"Gli immobili di interesse storico-artistico non sono delocalizzabili e pertanto - ha evidenziato il presidente dell'Adsi, Giacomo di Thiene - ogni investimento effettuato in essi rimane legato al territorio, sia che si tratti di restauri ed interventi di manutenzione, sia di interventi finalizzati a rendere possibili l'ospitalita' turistica o l'organizzazione di manifestazioni".

Nel comunicato e' evidenziato che "ogni anno in Europa circa cinque miliardi di euro sono investiti per la conservazione dell'eredita' culturale che, solo nell'ambito dell'industria del turismo, da' ricadute estremamente positive, con un fatturato annuale di 335 miliardi di euro e 9 milioni di posti di lavoro* diretti e indiretti". Secondo Di Thiene, "i beni culturali vanno tutelati non solo perche' rappresentano la nostra storia e identita', ma anche perche' possono aiutarci a definire il nostro futuro".

In Basilicata, - ha aggiunto il presidente dell'Adsi Basilicata, Eugenio Martuscelli, "le istituzioni, la Sovrintendenza e l'Universita' hanno tutto l'interesse a creare reti informatiche condivise e promuovere sia progetti di salvaguardia dei beni vincolati che di valorizzazione e sostenibilita' economica degli stessi: lo spettacolare recupero architettonico di Matera - ha concluso - e' emblema di tutto questo e puo' essere considerato modello di riferimento per i nostri progetti e per il nostro impegno". (ANSA).

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ AdnKronos

BASILICATA: BARDI, DISEGNO DI LEGGE PER VALORIZZARE CENTRI STORICI =

Potenza, 19 ott. (Adnkronos) - - Un disegno di legge regionale "per rivitalizzare i centri storici dei nostri paesi e delle nostre città, tutelando e valorizzando il patrimonio storico-edilizio". Lo ha annunciato il presidente della Regione Basilicata Vito Bardi, che oggi a Matera è intervenuto all'incontro organizzato dall'associazione "Dimore storiche italiane" sul tema "Beni culturali vincolati, un piano d'azione comune per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio".

Nel corso dell'evento, al quale ha partecipato tra gli altri il presidente dell'Adsi Giacomo Di Thiene, si è discusso della necessità di censire i beni culturali privati al fine di generare sinergie per tutelare tali beni e renderli contemporanei ed attraenti anche per generare un indotto. (segue)

(Nfr/Adnkronos)

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ AdnKronos

BASILICATA: BARDI, DISEGNO DI LEGGE PER VALORIZZARE CENTRI STORICI (2) =

(Adnkronos) - Come è stato osservato durante il convegno, l'attuale crisi economica e la fragilità del patrimonio impongono una forte interazione con enti pubblici e università. Il governatore lucano ha dato atto ai proprietari di dimore storiche di essere "i custodi materiali della memoria storica". "Ed è proprio per venirvi incontro e per rivitalizzare i centri storici dei nostri paesi e delle nostre città - ha aggiunto - che ho intenzione di proporre un disegno di legge regionale che tuteli e valorizzi il patrimonio storico-edilizio.

Gli antichi palazzi devono trovare una funzione moderna perché la storia non va solo vissuta ma anche raccontata.

Per ogni sito dobbiamo costruire un momento di connessione pubblico-privato che non si fermi alle sole giornate del FAI". Bardi ha ricordato che "le risorse a disposizione non sono moltissime" e si è detto pronto ad "un tavolo per un confronto aperto e sereno che abbia alla base alcuni punti fermi: il mantenimento delle strutture esistenti, della loro originaria bellezza, la tutela della proprietà privata, che però va aiutata con momenti di conoscenza pubblica del bene; manifestazioni volte a valorizzare la bellezza del nostro patrimonio storico. Studieremo insieme forme e misure di intervento", ha assicurato.

(Nfr/Adnkronos)

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ TG3 Basilicata



Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ ansa.it

ANSA.it · Basilicata · **Un patrimonio edilizio da valorizzare**

Un patrimonio edilizio da valorizzare

Il governatore a un incontro dell'Associazione dimore storiche


Redazione ANSA

POTENZA

19 ottobre 2019

12:22

NEWS

 Suggerisci

 Facebook

 Twitter

 Altri


 A+  A  A-

 Stampa

 Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE 

(ANSA) - POTENZA, 19 OTT - Un disegno di legge regionale "per rivitalizzare i centri storici dei nostri paesi e delle nostre città, tutelando e valorizzando il patrimonio storico-edilizio".

Lo ha annunciato il presidente della Regione Basilicata Vito Bardi, che oggi, a Matera - secondo quanto reso noto dall'ufficio stampa della Giunta lucana - è intervenuto all'incontro organizzato dall'Associazione dimore storiche italiane (Adsi) sul tema "Beni culturali vincolati, un piano d'azione comune per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio".

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ basilicata24.it

Tutela dimore storiche, Bardi annuncia un disegno di legge

Il presidente ha partecipato a Matera a un convegno su "Beni culturali vincolati, un piano d'azione per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio"

di Redazione - 19 ottobre 2019 - 12:19

[Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#)



Un disegno di legge regionale "per rivitalizzare i centri storici dei nostri paesi e delle nostre città, tutelando e valorizzando il patrimonio storico-edilizio". Lo ha annunciato il presidente della Regione Basilicata Vito Bardi, che oggi a Matera è intervenuto all'incontro organizzato dall'associazione Dimore storiche italiane sul tema "Beni culturali vincolati, un piano d'azione comune per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio". Nel corso dell'evento, al quale ha partecipato tra gli altri il presidente dell'Adsi

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ basilicata24.it

Giacomo Di Thiene, si è discusso della necessità di censire i beni culturali privati al fine di generare sinergie per tutelare tali beni e renderli contemporanei ed attraenti anche per generare un indotto. L'attuale crisi economica e la fragilità patrimonio – è stato osservato – impongono una forte interazione con enti pubblici e università.

“Voi siete i custodi materiali della memoria storica della nostra regione – ha detto Bardi rivolto ai partecipanti -. E' grazie a voi, alla vostra passione, alle vostre cure quotidiane che viene mantenuto in piedi un tessuto artistico, culturale e storico che non ha eguali in Europa e nel mondo. Alcuni di voi sono proprietari di beni che sono da secoli nella disponibilità delle loro famiglie. Altri, invece, hanno acquistato per passione dimore storiche di pregio che rappresentano una parte consistente del nostro patrimonio. Mi rendo perfettamente conto di tutte le difficoltà che quotidianamente sopportate. Ed è proprio per venirvi incontro e per rivitalizzare i centri storici dei nostri paesi e delle nostre città che ho intenzione di proporre un disegno di legge regionale che tuteli e valorizzi il patrimonio storico-edilizio. Gli antichi palazzi devono trovare una funzione moderna perché la storia non va solo vissuta ma anche raccontata. Per ogni sito dobbiamo costruire un momento di connessione pubblico-privato che non si fermi alle sole giornate del FAI”.

“Come costruire questo percorso – ha aggiunto Bardi – lo chiedo anche a voi. Sapendo bene che le risorse a disposizione non sono moltissime ma che la Regione intende mettere a sistema questa rete di passione e di conoscenza che vi tiene legati a questa nostra bella regione. Dobbiamo

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ basilicata24.it

trovare un tavolo per un confronto aperto e sereno che abbia alla base alcuni punti fermi: il mantenimento delle strutture esistenti, della loro originaria bellezza, la tutela della proprietà privata, che però va aiutata con momenti di conoscenza pubblica del bene; manifestazioni volte a valorizzare la bellezza del nostro patrimonio storico. Studieremo insieme forme e misure di intervento. Intanto vi ringrazio per questa bella giornata che ci aiuta a costruire la memoria collettiva della nostra bella regione. Perché solo chi ha una grande storia può avere un grande futuro”.

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ agenparl.eu



Home » TUTELA DIMORE STORICHE, BARDI ANNUNCIA UN DISEGNO DI LEGGE

[Agenparl Italia](#) [Basilicata](#) [Social Network](#)

TUTELA DIMORE STORICHE, BARDI ANNUNCIA UN DISEGNO DI LEGGE

by Redazione | 19 Ottobre 2019 | 0 | 0

Un disegno di legge regionale "per rivitalizzare i centri storici dei nostri paesi e delle nostre città, tutelando e valorizzando il patrimonio storico-edilizio". Lo ha annunciato il presidente della Regione Basilicata Vito Bardi, che oggi a Matera è intervenuto all'incontro organizzato dall'associazione Dimore storiche italiane sul tema "Beni culturali vincolati, un piano d'azione comune per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio". Nel corso dell'evento, al quale ha partecipato tra gli altri il presidente dell'Adsi Giacomo Di Thiene, si è discusso della necessità di censire i beni culturali privati al fine di generare sinergie per tutelare tali beni e renderli contemporanei ed attraenti anche per generare un indotto. L'attuale crisi economica e la fragilità patrimonio – è stato osservato – impongono una forte interazione con enti pubblici e università.

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ agenparl.eu

"Voi siete i custodi materiali della memoria storica della nostra regione – ha detto Bardi rivolto ai partecipanti -. E grazie a voi, alla vostra passione, alle vostre cure quotidiane che viene mantenuto in piedi un tessuto artistico, culturale e storico che non ha eguali in Europa e nel mondo. Alcuni di voi sono proprietari di beni che sono da secoli nella disponibilità delle loro famiglie. Altri, invece, hanno acquistato per passione dimore storiche di pregio che rappresentano una parte consistente del nostro patrimonio. Mi rendo perfettamente conto di tutte le difficoltà che quotidianamente sopportate. Ed è proprio per venirvi incontro e per rivalizzare i centri storici dei nostri paesi e delle nostre città che ho intenzione di proporre un disegno di legge regionale che tuteli e valorizzi il patrimonio storico-edilizio. Gli antichi palazzi devono trovare una funzione moderna perché la storia non va solo vissuta ma anche raccontata. Per ogni sito dobbiamo costruire un momento di connessione pubblico-privato che non si fermi alle sole giornate del FAI".

"Come costruire questo percorso – ha aggiunto Bardi – lo chiedo anche a voi. Sapendo bene che le risorse a disposizione non sono moltissime ma che la Regione intende mettere a sistema questa rete di passione e di conoscenza che vi tiene legati a questa nostra bella regione. Dobbiamo trovare un tavolo per un confronto aperto e sereno che abbia alla base alcuni punti fermi: il mantenimento delle strutture esistenti, della loro originaria bellezza, la tutela della proprietà privata, che però va aiutata con momenti di conoscenza pubblica del bene; manifestazioni volte a valorizzare la bellezza del nostro patrimonio storico. Studieremo insieme forme e misure di intervento. Intanto vi ringrazio per questa bella giornata che ci aiuta a costruire la memoria collettiva della nostra bella regione. Perché solo chi ha una grande storia può avere un grande futuro".

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ basilicatamagazine.it

Beni culturali vincolati: un piano d'azione comune per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio

By **Giovanni Martemucci** - 19 Ottobre 2019

👁 269 🗨 0



Premiati a Matera i vincitori del I Premio nazionale per Tesi di Laurea dedicate ai beni vincolati

Pervenute 51 tesi da 13 regioni e 8 corsi di laurea

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ basilicatamagazine.it

Matera, 19 ottobre 2019 – Il patrimonio storico architettonico, pubblico e privato, rappresenta parte rilevante dei beni culturali del nostro Paese: una risorsa fondamentale diffusa su tutto il territorio nazionale, la cui salvaguardia è nell'interesse in particolare delle nuove generazioni, a cui la valorizzazione del patrimonio culturale offre importanti opportunità lavorative per il futuro.

E' questo il messaggio lanciato oggi da Matera, Capitale Europea della Cultura ed esempio virtuoso di valorizzazione delle nostre tradizioni culturali, nel corso del convegno su "Beni culturali vincolati: un piano d'azione comune per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio" promosso da ADSI-Associazione Dimore Storiche Italiane, che riunisce 4.500 proprietari di dimore storiche in tutta Italia, e a cui hanno partecipato: Vito Bardi, Presidente della Regione Basilicata, Francesco Canestrini, Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, Giacomo di Thiene, Presidente Nazionale Associazione Dimore Storiche Italiane, Luigi Ficacci, Direttore Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, Antonella Guida, Coordinatrice Corso di Laurea in Architettura – Università degli Studi della Basilicata ed Eugenio Martuscelli, Presidente A.D.S.I. Basilicata.

Nel corso dell'incontro, tenutosi nella mattinata a Palazzo Ferrau Bernardini, si è discusso dell'importanza di un coordinamento e di uno sforzo congiunto fra istituzioni nazionali e locali, sovrintendenze, università e proprietari privati per favorire la conoscenza, catalogazione e tutela dei beni storico-architettonici, ma anche per facilitare l'accesso a fonti di finanziamento –come ad esempio fondi europei – che consentano sia di sostenere gli onerosi interventi di manutenzione necessari per la tutela degli immobili, sia di renderli più fruibili ed attraenti rispettando la loro vocazione e le loro caratteristiche.

L'obiettivo è valorizzare beni che rappresentano risorse importanti, culturali, ma anche economiche e sociali, per i territori in cui sono inserite: "Gli immobili di interesse storico-artistico non sono delocalizzabili" ha dichiarato il Presidente dell'Associazione Dimore Storiche Italiane Giacomo di Thiene "e pertanto ogni investimento effettuato in essi rimane legato al territorio, sia che si tratti di restauri ed interventi di manutenzione, sia di interventi finalizzati a rendere possibili l'ospitalità turistica o l'organizzazione di manifestazioni."

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ basilicatamagazine.it

Ogni anno in Europa circa 5 miliardi di euro sono investiti per la conservazione dell'eredità culturale che, solo nell'ambito dell'industria del turismo, dà ricadute estremamente positive, con un fatturato annuale di 335 miliardi di euro e 9 milioni di posti di lavoro* diretti e indiretti.

"I beni culturali vanno tutelati non solo perché rappresentano la nostra storia e identità" ha commentato Giacomo di Thiene "ma anche perché possono aiutarci a definire il nostro futuro".

"In Basilicata" ha aggiunto il Presidente di ADSI Basilicata, Eugenio Martuscelli "le Istituzioni, la Sovrintendenza e l'Università qui rappresentate insieme alla nostra ADSI hanno tutto l'interesse a creare reti informatiche condivise e promuovere sia progetti di salvaguardia dei beni vincolati che di valorizzazione e sostenibilità economica degli stessi: lo spettacolare recupero architettonico di Matera è emblema di tutto questo e può essere considerato modello di riferimento per i nostri progetti e per il nostro impegno".

Rafforzare la relazione con il mondo dell'Università e delle Ricerca e rendere consapevoli i giovani studenti – futuri professionisti e imprenditori – delle opportunità offerte dallo studio e dalla promozione del nostro patrimonio culturale sono gli obiettivi che hanno spinto ADSI ad istituire il I Premio nazionale per Tesi di Laurea dedicate ai beni vincolati, rivolto a laureati che abbiano dedicato tesi di laurea magistrale ad uno o più beni culturali su temi legati al restauro, alla conservazione/manutenzione, ad aspetti normativi o alla gestione economica.

Il concorso, bandito nello scorso mese di aprile, è stato accolto con molto favore e alla Commissione esaminatrice sono pervenute in un breve lasso di tempo 51 tesi da tutta Italia e da 8 diversi indirizzi di laurea (architettura, ingegneria, beni culturali, fisica, giurisprudenza, lettere e filosofia, scienze, storia dell'arte).

Nel corso dell'evento sono stati annunciati i nomi degli studenti e gli elaboratori vincitori del concorso:

primo posto: Marco Barzanti, Margherita Masi, Marta Ronzoni, per "Il Complesso Monumentale di Canossa: studi e proposte per il consolidamento delle rovine del castello e la valorizzazione del suo contesto"- voto: 110 L Università di Bologna Alma Mater Studiorum – Dipartimento di Architettura)

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ basilicatamagazine.it

secondo posto: Sara Zoppi per "La Favorita a Mantova: il restauro di una Villa seicentesca. Frammento e decoro"- voto: 110 L (Università degli Studi di Trento – Dipartimento di ingegneria edile)

terzo posto: Giulia Savoia per "Living history in a Landmark. The Enhancement of Historic Houses: Villa Saraceno at Finale di Agugliaro and the Landmark trust"- voto:110 L (Università degli Studi di Trento – Dipartimento di mediazione linguistica: Lettere e Filosofia)

*fonte: Council of the European Union, 2010

Associazione Nazionale Dimore Storiche

L'Associazione Dimore Storiche italiane, Ente morale riconosciuto senza fini di lucro, è l'associazione che riunisce i titolari di dimore storiche presenti in tutta Italia.

Nata nel 1977, l'Associazione conta attualmente circa 4500 soci e rappresenta una componente significativa del patrimonio storico e artistico del nostro Paese.

L'Associazione promuove attività di sensibilizzazione per favorire la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle dimore storiche, affinché tali immobili, di valore storico-artistico e di interesse per la collettività, possano essere tutelati e tramandati alle generazioni future nelle condizioni migliori.

Questo impegno è rivolto in tre direzioni: verso i soci stessi, proprietari dei beni; verso le Istituzioni centrali e territoriali, competenti sui diversi aspetti della conservazione; verso la pubblica opinione, interessata alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del Paese.

www.adsi.it – www.dimorestoricheitaliane.it

Facebook: Associazione Dimore Storiche Italiane

Twitter: @dimorestoriche

Instagram: [dimore_storiche_italiane](https://www.instagram.com/dimore_storiche_italiane)

Youtube: Associazione Dimore Storiche Italiane

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ basilicatanet.it

TUTELA DIMORE STORICHE, BARDI ANNUNCIA UN DISEGNO DI LEGGE



AGR Basilicata



19/10/2019
ore 11:55

Il presidente ha partecipato a Matera a un convegno su “Beni culturali vincolati, un piano d'azione per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio”. “Solo chi ha una grande storia può avere un grande futuro”

AGR Un disegno di legge regionale “per rivitalizzare i centri storici dei nostri paesi e delle nostre città, tutelando e valorizzando il patrimonio storico-edilizio”. Lo ha annunciato il presidente della Regione Basilicata Vito Bardi, che oggi a Matera è intervenuto all'incontro organizzato dall'associazione Dimore storiche italiane sul tema “Beni culturali vincolati, un piano d'azione comune per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio”. Nel corso dell'evento, al quale ha partecipato tra gli altri il presidente dell'Adsi Giacomo Di Thiene, si è discusso della necessità di censire i beni culturali privati al fine di generare sinergie per tutelare tali beni e renderli contemporanei ed attraenti anche per generare un indotto. L'attuale crisi economica e la fragilità patrimonio - è stato osservato - impongono una forte interazione con enti pubblici e università.



Bardi a Matera
all'incontro sulle dimore
storiche

“Voi siete i custodi materiali della memoria storica della nostra regione - ha detto Bardi rivolto ai partecipanti -. E grazie a voi, alla vostra passione, alle vostre cure quotidiane che viene mantenuto in piedi un tessuto artistico, culturale e storico che non ha eguali in Europa e nel mondo. Alcuni di voi sono proprietari di beni che sono da secoli nella disponibilità delle loro famiglie. Altri, invece, hanno acquistato per passione dimore storiche di pregio che rappresentano una parte consistente del nostro patrimonio. Mi rendo perfettamente conto di tutte le difficoltà che quotidianamente sopportate. Ed è proprio per venirvi incontro e per rivitalizzare i centri storici dei nostri paesi e delle nostre città che ho intenzione di proporre un disegno di legge regionale che tuteli e valorizzi il patrimonio storico-edilizio. Gli antichi palazzi devono trovare una funzione moderna perché la storia non va solo vissuta ma anche raccontata. Per ogni sito dobbiamo costruire un momento di connessione pubblico-privato che non si fermi alle sole giornate del FAI”.

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ basilicatanet.it

“Come costruire questo percorso - ha aggiunto Bardi - lo chiedo anche a voi. Sapendo bene che le risorse a disposizione non sono moltissime ma che la Regione intende mettere a sistema questa rete di passione e di conoscenza che vi tiene legati a questa nostra bella regione. Dobbiamo trovare un tavolo per un confronto aperto e sereno che abbia alla base alcuni punti fermi: il mantenimento delle strutture esistenti, della loro originaria bellezza, la tutela della proprietà privata, che però va aiutata con momenti di conoscenza pubblica del bene; manifestazioni volte a valorizzare la bellezza del nostro patrimonio storico. Studieremo insieme forme e misure di intervento. Intanto vi ringrazio per questa bella giornata che ci aiuta a costruire la memoria collettiva della nostra bella regione. Perché solo chi ha una grande storia può avere un grande futuro”.

Galleria immagini



Bardi a Matera
all'incontro sulle
dimore storiche

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ giornalemio.it

TUTELA DIMORE STORICHE, BARDI ANNUNCIA UN DISEGNO DI LEGGE



VITO BUBBICO — 19 OTTOBRE 2019

CONDIVIDI SU:    



Il presidente della Regione Basilicata Vito Bardi ha partecipato a Matera al convegno su *"Beni culturali vincolati, un piano d'azione per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio"* (<https://giornalemio.it/cronaca/a-matera-i-premio-nazionale-tesi-di-laurea-su-beni-vincolati/>) durante il quale ha annunciato la imminente presentazione di un disegno di legge regionale *"per rivitalizzare i centri storici dei nostri paesi e delle nostre città, tutelando e valorizzando il patrimonio storico-edilizio"*.

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ giornalemio.it

Nel corso dell'evento organizzato dall'associazione Dimore storiche italiane sul tema "Beni culturali vincolati, un piano d'azione comune per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio", al quale ha partecipato tra gli altri il presidente dell'Adsi Giacomo Di Thiene, si è discusso della necessità di censire i beni culturali privati al fine di generare sinergie per tutelare tali beni e renderli contemporanei ed attraenti anche per generare un indotto. L'attuale crisi economica e la fragilità patrimonio – è stato osservato – impongono una forte interazione con enti pubblici e università.

"Voi siete i custodi materiali della memoria storica della nostra regione – ha detto Bardi rivolto ai partecipanti -. E grazie a voi, alla vostra passione, alle vostre cure quotidiane che viene mantenuto in piedi un tessuto artistico, culturale e storico che non ha eguali in Europa e nel mondo. Alcuni di voi sono proprietari di beni che sono da secoli nella disponibilità delle loro famiglie. Altri, invece, hanno acquistato per passione dimore storiche di pregio che rappresentano una parte consistente del nostro patrimonio. Mi rendo perfettamente conto di tutte le difficoltà che quotidianamente sopportate. Ed è proprio per venirvi incontro e per rivitalizzare i centri storici dei nostri paesi e delle nostre città che ho intenzione di proporre un disegno di legge regionale che tuteli e valorizzi il patrimonio storico-edilizio. Gli antichi palazzi devono trovare una funzione moderna perché la storia non va solo vissuta ma anche raccontata. Per ogni sito dobbiamo costruire un momento di connessione pubblico-privato che non si fermi alle sole giornate del FAI".

"Come costruire questo percorso – ha aggiunto Bardi – lo chiedo anche a voi. Sapendo bene che le risorse a disposizione non sono moltissime ma che la Regione intende mettere a sistema questa rete di passione e di conoscenza che vi tiene legati a questa nostra bella regione. Dobbiamo trovare un tavolo per un confronto aperto e sereno che abbia alla base alcuni punti fermi: il mantenimento delle strutture esistenti, della loro originaria bellezza, la tutela della proprietà privata, che però va aiutata con momenti di conoscenza pubblica del bene; manifestazioni volte a valorizzare la bellezza del nostro patrimonio storico. Studieremo insieme forme e misure di intervento. Intanto vi ringrazio per questa bella giornata che ci aiuta a costruire la memoria collettiva della nostra bella regione. Perché solo chi ha una grande storia può avere un grande futuro".

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ lasiritide.it

La voce della Politica

Tutela dimore storiche, Bardi annuncia un disegno di legge

19/10/2019



Il presidente ha partecipato a Matera a un convegno su "Beni culturali vincolati, un piano d'azione per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio". "Solo chi ha una grande storia può avere un grande futuro". Un disegno di legge regionale "per rivitalizzare i centri storici dei nostri paesi e delle nostre città, tutelando e valorizzando il patrimonio storico-edilizio". Lo ha annunciato il presidente della Regione Basilicata Vito Bardi, che oggi a Matera è intervenuto all'incontro organizzato dall'associazione Dimore storiche italiane sul tema "Beni culturali vincolati, un piano d'azione comune per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio". Nel corso dell'evento, al quale ha partecipato tra gli altri il presidente dell'Adsi Giacomo Di Thiene, si è discusso della necessità di censire i

beni culturali privati al fine di generare sinergie per tutelare tali beni e renderli contemporanei ed attraenti anche per generare un indotto. L'attuale crisi economica e la fragilità patrimonio – è stato osservato - impongono una forte interazione con enti pubblici e università.

"Voi siete i custodi materiali della memoria storica della nostra regione – ha detto Bardi rivolto ai partecipanti -. E grazie a voi, alla vostra passione, alle vostre cure quotidiane che viene mantenuto in piedi un tessuto artistico, culturale e storico che non ha eguali in Europa e nel mondo. Alcuni di voi sono proprietari di beni che sono da secoli nella disponibilità delle loro famiglie. Altri, invece, hanno acquistato per passione dimore storiche di pregio che rappresentano una parte consistente del nostro patrimonio. Mi rendo perfettamente conto di tutte le difficoltà che quotidianamente sopportate. Ed è proprio per venirci incontro e per rivitalizzare i centri storici dei nostri paesi e delle nostre città che ho intenzione di proporre un disegno di legge regionale che tuteli e valorizzi il patrimonio storico-edilizio. Gli antichi palazzi devono trovare una funzione moderna perché la storia non va solo vissuta ma anche raccontata. Per ogni sito dobbiamo costruire un momento di connessione pubblico-privato che non si fermi alle sole giornate del FAI".

"Come costruire questo percorso – ha aggiunto Bardi - lo chiedo anche a voi. Sapendo bene che le risorse a disposizione non sono moltissime ma che la Regione intende mettere a sistema questa rete di passione e di conoscenza che vi tiene legati a questa nostra bella regione. Dobbiamo trovare un tavolo per un confronto aperto e sereno che abbia alla base alcuni punti fermi: il mantenimento delle strutture esistenti, della loro originaria bellezza, la tutela della proprietà privata, che però va aiutata con momenti di conoscenza pubblica del bene; manifestazioni volte a valorizzare la bellezza del nostro patrimonio storico. Studieremo insieme forme e misure di intervento. Intanto vi ringrazio per questa bella giornata che ci aiuta a costruire la memoria collettiva della nostra bella regione. Perché solo chi ha una grande storia può avere un grande futuro".

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ ondanews.it

19 OTTOBRE 2019

Regione Basilicata. Tutela e valorizzazione delle dimore storiche, Bardi annuncia un disegno di legge

*“Un **disegno di legge regionale per rivitalizzare i centri storici** dei nostri paesi e delle nostre città, tutelando e valorizzando il patrimonio storico-edilizio”.*

Lo ha annunciato il presidente della Regione Basilicata **Vito Bardi** che oggi a Matera è intervenuto all'incontro organizzato dall'associazione Dimore storiche italiane sul tema “Beni culturali vincolati, un piano d'azione comune per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio”.

Nel corso dell'evento, al quale ha partecipato tra gli altri il presidente dell'Adsi **Giacomo Di Thiene**, si è discusso della necessità di **censire i beni culturali privati** al fine di generare sinergie per tutelare tali beni e renderli contemporanei ed attraenti anche per generare un indotto.

*“Siete i **custodi materiali della memoria storica** della nostra regione – ha detto Bardi rivolto ai partecipanti – grazie a voi viene mantenuto in piedi un tessuto artistico, culturale e storico che non ha eguali in Europa e nel mondo. **Alcuni di voi sono proprietari di beni che sono da secoli nella disponibilità delle loro famiglie.** Altri, invece, hanno acquistato per passione dimore storiche di pregio che rappresentano una parte consistente del nostro patrimonio. Mi rendo perfettamente conto di tutte le*



Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ ondanews.it

*difficoltà che quotidianamente sopportate. Ed è proprio per venirvi incontro e per rivitalizzare i centri storici dei nostri paesi e delle nostre città che ho intenzione di proporre un disegno di legge regionale che **tuteli e valorizzi il patrimonio storico-edilizio**. Gli antichi palazzi devono trovare una **funzione moderna** perché la storia non va solo vissuta ma anche raccontata. Per ogni sito dobbiamo costruire un momento di connessione pubblico-privato che non si fermi alle sole giornate del FAI”.*

*“Come costruire questo percorso – ha aggiunto Bardi – lo chiedo anche a voi. Sapendo bene che le risorse a disposizione non sono moltissime ma che la Regione intende mettere a sistema questa rete di passione e di conoscenza che vi tiene legati a questa nostra bella regione. Dobbiamo trovare un tavolo per un confronto aperto e sereno che abbia alla base alcuni punti fermi: il mantenimento delle strutture esistenti, della loro originaria bellezza, la tutela della proprietà privata, che però va aiutata con momenti di conoscenza pubblica del bene. Studieremo insieme forme e misure di intervento. **Perché solo chi ha una grande storia può avere un grande futuro”.***

– Claudia Monaco –

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ policorotv.it

Convegno Beni culturali vincolati: un piano d'azione comune per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio

Categoria: **news** Pubblicato: Sabato, 19 Ottobre 2019 18:20 Visite: 257



Premiati a Matera i vincitori del I Premio nazionale per Tesi di Laurea dedicate ai beni vincolati

Pervenute 51 tesi da 13 regioni e 8 corsi di laurea

Matera, 19 ottobre 2019 – Il patrimonio storico architettonico, pubblico e privato, rappresenta parte rilevante dei beni culturali del nostro Paese: una risorsa fondamentale diffusa su tutto il territorio nazionale, la cui salvaguardia è nell'interesse in particolare delle nuove generazioni, a cui la valorizzazione del patrimonio culturale offre importanti opportunità lavorative per il futuro.

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ policorotv.it

E' questo il messaggio lanciato oggi da **Matera**, Capitale Europea della Cultura ed esempio virtuoso di valorizzazione delle nostre tradizioni culturali, nel corso del convegno su **"Beni culturali vincolati: un piano d'azione comune per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio"** promosso da **ADSI - Associazione Dimore Storiche Italiane**, che riunisce 4.500 proprietari di dimore storiche in tutta Italia, e a cui hanno partecipato: **Vito Bardi**, Presidente della Regione Basilicata, **Francesco Canestrini**, Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, **Giacomo di Thiene**, Presidente Nazionale Associazione Dimore Storiche Italiane, **Luigi Ficacci**, Direttore Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, **Antonella Guida**, Coordinatrice Corso di Laurea in Architettura - Università degli Studi della Basilicata ed **Eugenio Martuscelli**, Presidente A.D.S.I. Basilicata.

Nel corso dell'incontro, tenutosi nella mattinata a Palazzo Ferrau Bernardini, si è discusso dell'importanza di un coordinamento e di uno sforzo congiunto fra istituzioni nazionali e locali, sovrintendenze, università e proprietari privati per favorire la conoscenza, catalogazione e tutela dei beni storico-architettonici, ma anche per facilitare l'accesso a fonti di finanziamento –come ad esempio fondi europei – che consentano sia di sostenere gli onerosi interventi di manutenzione necessari per la tutela degli immobili, sia di renderli più fruibili ed attraenti rispettando la loro vocazione e le loro caratteristiche.

L'obiettivo è valorizzare beni che rappresentano risorse importanti, culturali, ma anche economiche e sociali, per i territori in cui sono inserite: *"Gli immobili di interesse storico-artistico non sono delocalizzabili"* ha dichiarato il Presidente dell'Associazione Dimore Storiche Italiane Giacomo di Thiene *"e pertanto ogni investimento effettuato in essi rimane legato al territorio, sia che si tratti di restauri ed interventi di manutenzione, sia di interventi finalizzati a rendere possibili l'ospitalità turistica o l'organizzazione di manifestazioni."*

Ogni anno in Europa circa **5 miliardi di euro** sono investiti per la conservazione dell'eredità culturale che, solo nell'ambito dell'industria del turismo, dà ricadute estremamente positive, con un **fatturato annuale di 335 miliardi di euro e 9 milioni di posti di lavoro*** diretti e indiretti.

"I beni culturali vanno tutelati non solo perché rappresentano la nostra storia e identità" ha commentato Giacomo di Thiene *"ma anche perché possono aiutarci a definire il nostro futuro"*.

"In Basilicata" ha aggiunto il Presidente di ADSI Basilicata, Eugenio Martuscelli *"le Istituzioni, la Sovrintendenza e l'Università qui rappresentate insieme alla nostra ADSI hanno tutto l'interesse a creare reti informatiche condivise e promuovere sia progetti di salvaguardia dei beni vincolati che di valorizzazione e sostenibilità economica degli stessi: lo spettacolare recupero architettonico di Matera è emblema di tutto questo e può essere considerato modello di riferimento per i nostri progetti e per il nostro impegno"*.

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ policorotv.it

Rafforzare la relazione con il mondo dell'Università e delle Ricerca e rendere consapevoli i giovani studenti - futuri professionisti e imprenditori - delle opportunità offerte dallo studio e dalla promozione del nostro patrimonio culturale sono gli obiettivi che hanno spinto ADSI ad istituire il **I Premio nazionale per Tesi di Laurea dedicate ai beni vincolati**, rivolto a laureati che abbiano dedicato tesi di laurea magistrale ad uno o più beni culturali su temi legati al restauro, alla conservazione/manutenzione, ad aspetti normativi o alla gestione economica.

Il concorso, bandito nello scorso mese di aprile, è stato accolto con molto favore e alla Commissione esaminatrice sono pervenute in un breve lasso di tempo **51 tesi da tutta Italia e da 8 diversi indirizzi di laurea** (architettura, ingegneria, beni culturali, fisica, giurisprudenza, lettere e filosofia, scienze, storia dell'arte).

Nel corso dell'evento sono stati annunciati i nomi degli studenti e gli elaboratori vincitori del concorso:

- **primo posto:** Marco Barzanti, Margherita Masi, Marta Ronzoni, per "Il Complesso Monumentale di Canossa: studi e proposte per il consolidamento delle rovine del castello e la valorizzazione del suo contesto"– voto: 110 L Università di Bologna Alma Mater Studiorum – Dipartimento di Architettura
- **secondo posto:** Sara Zoppi per "La Favorita a Mantova: il restauro di una Villa seicentesca. Frammento e decoro"– voto: 110 L (Università degli Studi di Trento – Dipartimento di ingegneria edile)
- **terzo posto:** Giulia Savoia per "Living history in a Landmark. The Enhancement of Historic Houses: Villa Saraceno at Finale di Agugliaro and the Landmark trust"– voto:110 L (Università degli Studi di Trento – Dipartimento di mediazione linguistica: Lettere e Filosofia)

**fonte: Council of the European Union, 2010*

Associazione Nazionale Dimore Storiche

L'Associazione Dimore Storiche italiane, Ente morale riconosciuto senza fini di lucro, è l'associazione che riunisce i titolari di dimore storiche presenti in tutta Italia.

Nata nel 1977, l'Associazione conta attualmente circa 4500 soci e rappresenta una componente significativa del patrimonio storico e artistico del nostro Paese.

L'Associazione promuove attività di sensibilizzazione per favorire la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle dimore storiche, affinché tali immobili, di valore storico-artistico e di interesse per la collettività, possano essere tutelati e tramandati alle generazioni future nelle condizioni migliori.

Questo impegno è rivolto in tre direzioni: verso i soci stessi, proprietari dei beni; verso le Istituzioni centrali e territoriali, competenti sui diversi aspetti della conservazione; verso la pubblica opinione, interessata alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del Paese.

www.adsi.it – www.dimorestoricheitaliane.it

Facebook: Associazione Dimore Storiche Italiane

Twitter: @dimorestoriche

Instagram: dimore_storiche_italiane

Youtube: Associazione Dimore Storiche Italiane

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ quasimezzogiorno.org

Basilicata, Bardi: “Un disegno di legge per valorizzare i centri storici”

redazione

in News 19 Ottobre 2019 27 Visite



Un disegno di legge regionale “per rivitalizzare i centri storici dei nostri paesi e delle nostre città, tutelando e valorizzando il patrimonio

storico-edilizio”. Lo ha annunciato il presidente della Regione Basilicata Vito Bardi, che oggi, a Matera – secondo quanto reso noto dall’ufficio stampa della Giunta lucana – è intervenuto all’incontro organizzato dall’Associazione dimore storiche italiane (Adsi) sul tema “Beni culturali vincolati, un piano d’azione comune per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio”.

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ radiolaser.it

Tutela dimore storiche, Bardi annuncia un disegno di legge

🕒 19 Ottobre 2019 👤 Redazione 📁 Cultura, Informazione, Politica, Primo piano, Territorio 💬 0



Il presidente ha partecipato a Matera a un convegno su "Beni culturali vincolati, un piano d'azione per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio". "Solo chi ha una grande storia può avere un grande futuro"

Un disegno di legge regionale "per rivitalizzare i centri storici dei nostri paesi e delle nostre città, tutelando e valorizzando il patrimonio storico-edilizio". Lo ha annunciato il presidente della Regione Basilicata Vito Bardi, che oggi a Matera è intervenuto all'incontro organizzato dall'associazione Dimore storiche italiane sul tema "Beni culturali vincolati, un piano d'azione comune per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio". Nel corso dell'evento, al quale ha partecipato tra gli altri il presidente dell'Adsi Giacomo Di Thiene, si è discusso della necessità di censire i beni culturali privati al fine di generare sinergie per tutelare tali beni e renderli contemporanei ed attraenti anche per generare un indotto. L'attuale crisi economica e la fragilità patrimonio - è stato osservato - impongono una forte interazione con enti pubblici e università.

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ radiolaser.it

“Voi siete i custodi materiali della memoria storica della nostra regione – ha detto Bardi rivolto ai partecipanti -. E grazie a voi, alla vostra passione, alle vostre cure quotidiane che viene mantenuto in piedi un tessuto artistico, culturale e storico che non ha eguali in Europa e nel mondo. Alcuni di voi sono proprietari di beni che sono da secoli nella disponibilità delle loro famiglie. Altri, invece, hanno acquistato per passione dimore storiche di pregio che rappresentano una parte consistente del nostro patrimonio. Mi rendo perfettamente conto di tutte le difficoltà che quotidianamente sopportate. Ed è proprio per venirvi incontro e per rivitalizzare i centri storici dei nostri paesi e delle nostre città che ho intenzione di proporre un disegno di legge regionale che tuteli e valorizzi il patrimonio storico-edilizio. Gli antichi palazzi devono trovare una funzione moderna perché la storia non va solo vissuta ma anche raccontata. Per ogni sito dobbiamo costruire un momento di connessione pubblico-privato che non si fermi alle sole giornate del FAI”.

“Come costruire questo percorso – ha aggiunto Bardi – lo chiedo anche a voi. Sapendo bene che le risorse a disposizione non sono moltissime ma che la Regione intende mettere a sistema questa rete di passione e di conoscenza che vi tiene legati a questa nostra bella regione. Dobbiamo trovare un tavolo per un confronto aperto e sereno che abbia alla base alcuni punti fermi: il mantenimento delle strutture esistenti, della loro originaria bellezza, la tutela della proprietà privata, che però va aiutata con momenti di conoscenza pubblica del bene; manifestazioni volte a valorizzare la bellezza del nostro patrimonio storico. Studieremo insieme forme e misure di intervento. Intanto vi ringrazio per questa bella giornata che ci aiuta a costruire la memoria collettiva della nostra bella regione. Perché solo chi ha una grande storia può avere un grande futuro”.

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ regione.basilicata.it

TUTELA DIMORE STORICHE, BARDI ANNUNCIA UN DISEGNO DI LEGGE



AGR Basilicata



19.10.2019
ore 11:55

Il presidente ha partecipato a Matera a un convegno su “Beni culturali vincolati, un piano d’azione per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio”. “Solo chi ha una grande storia può avere un grande futuro”

AGR Un disegno di legge regionale “per rivitalizzare i centri storici dei nostri paesi e delle nostre città, tutelando e valorizzando il patrimonio storico-edilizio”. Lo ha annunciato il presidente della Regione Basilicata Vito Bardi, che oggi a Matera è intervenuto all'incontro organizzato dall'associazione Dimore storiche italiane sul tema “Beni culturali vincolati, un piano d'azione comune per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio”. Nel corso dell'evento, al quale ha partecipato tra gli altri il presidente dell'Adsi Giacomo Di Thiene, si è discusso della necessità di censire i beni culturali privati al fine di generare sinergie per tutelare tali beni e renderli contemporanei ed attraenti anche per generare un indotto. L'attuale crisi economica e la fragilità patrimonio - è stato osservato - impongono una forte interazione con enti pubblici e università.



Bardi a Matera all'incontro sulle dimore storiche

“Voi siete i custodi materiali della memoria storica della nostra regione - ha detto Bardi rivolto ai partecipanti -. E grazie a voi, alla vostra passione, alle vostre cure quotidiane che viene mantenuto in piedi un tessuto artistico, culturale e storico che non ha eguali in Europa e nel mondo. Alcuni di voi sono proprietari di beni che sono da secoli nella disponibilità delle loro famiglie. Altri, invece, hanno acquistato per passione dimore storiche di pregio che rappresentano una parte consistente del nostro patrimonio. Mi rendo perfettamente conto di tutte le difficoltà che quotidianamente sopportate. Ed è proprio per venirvi incontro e per rivitalizzare i centri storici dei nostri paesi e delle nostre città che ho intenzione di proporre un disegno di legge regionale che tuteli e valorizzi il patrimonio storico-edilizio. Gli antichi palazzi devono trovare una funzione moderna perché la storia non va solo vissuta ma anche raccontata. Per ogni sito dobbiamo costruire un momento di connessione pubblico-privato che non si fermi alle sole giornate del FAI”.

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ regione.basilicata.it

“Come costruire questo percorso - ha aggiunto Bardi - lo chiedo anche a voi. Sapendo bene che le risorse a disposizione non sono moltissime ma che la Regione intende mettere a sistema questa rete di passione e di conoscenza che vi tiene legati a questa nostra bella regione. Dobbiamo trovare un tavolo per un confronto aperto e sereno che abbia alla base alcuni punti fermi: il mantenimento delle strutture esistenti, della loro originaria bellezza, la tutela della proprietà privata, che però va aiutata con momenti di conoscenza pubblica del bene; manifestazioni volte a valorizzare la bellezza del nostro patrimonio storico. Studieremo insieme forme e misure di intervento. Intanto vi ringrazio per questa bella giornata che ci aiuta a costruire la memoria collettiva della nostra bella regione. Perché solo chi ha una grande storia può avere un grande futuro”.

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ sassilive.it



“Beni culturali vincolati: un piano d’azione comune per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio”, convegno a Matera dell’Associazione Dimore Storiche Italiane. Tutela dimore storiche, Bardi annuncia disegno di legge. Report, cerimonia premiazione e foto

19 Ottobre, 2019 11:52 |

Il patrimonio storico architettonico, pubblico e privato, rappresenta parte rilevante dei beni culturali del nostro Paese: una risorsa fondamentale diffusa su tutto il territorio nazionale, la cui salvaguardia è nell’interesse in particolare delle nuove generazioni, a cui la valorizzazione del patrimonio culturale offre importanti opportunità lavorative per il futuro.

E’ questo il messaggio lanciato oggi da Matera, Capitale Europea della Cultura ed esempio virtuoso di valorizzazione delle nostre tradizioni culturali, nel corso del convegno su “Beni culturali vincolati: un piano d’azione comune per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio” promosso da ADSI-Associazione Dimore Storiche Italiane, che riunisce 4.500 proprietari di dimore storiche in tutta Italia, e a cui hanno partecipato: Vito Bardi, Presidente della Regione Basilicata, Francesco Canestrini, Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, Giacomo di Thiene, Presidente Nazionale Associazione Dimore Storiche Italiane, Luigi Ficacci, Direttore Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, Antonella Guida, Coordinatrice Corso di Laurea in Architettura – Università degli Studi della Basilicata ed Eugenio Martuscelli, Presidente A.D.S.I. Basilicata.

Soggetto/ Premio tesi di laurea**Data/ 19-10-2019****Testata/ sassilive.it**

Nel corso dell'incontro, tenutosi nella mattinata a Palazzo Ferrau Bernardini, si è discusso dell'importanza di un coordinamento e di uno sforzo congiunto fra istituzioni nazionali e locali, sovrintendenze, università e proprietari privati per favorire la conoscenza, catalogazione e tutela dei beni storico-architettonici, ma anche per facilitare l'accesso a fonti di finanziamento – come ad esempio fondi europei – che consentano sia di sostenere gli onerosi interventi di manutenzione necessari per la tutela degli immobili, sia di renderli più fruibili ed attraenti rispettando la loro vocazione e le loro caratteristiche.

L'obiettivo è valorizzare beni che rappresentano risorse importanti, culturali, ma anche economiche e sociali, per i territori in cui sono inserite: "Gli immobili di interesse storico-artistico non sono delocalizzabili" ha dichiarato il Presidente dell'Associazione Dimore Storiche Italiane Giacomo di Thiene "e pertanto ogni investimento effettuato in essi rimane legato al territorio, sia che si tratti di restauri ed interventi di manutenzione, sia di interventi finalizzati a rendere possibili l'ospitalità turistica o l'organizzazione di manifestazioni."

Ogni anno in Europa circa 5 miliardi di euro sono investiti per la conservazione dell'eredità culturale che, solo nell'ambito dell'industria del turismo, dà ricadute estremamente positive, con un fatturato annuale di 335 miliardi di euro e 9 milioni di posti di lavoro* diretti e indiretti.

"I beni culturali vanno tutelati non solo perché rappresentano la nostra storia e identità" ha commentato Giacomo di Thiene "ma anche perché possono aiutarci a definire il nostro futuro".

"In Basilicata" ha aggiunto il Presidente di ADSI Basilicata, Eugenio Martuscelli "le Istituzioni, la Sovrintendenza e l'Università qui rappresentate insieme alla nostra ADSI hanno tutto l'interesse a creare reti informatiche condivise e promuovere sia progetti di salvaguardia dei beni vincolati che di valorizzazione e sostenibilità economica degli stessi: lo spettacolare recupero architettonico di Matera è emblema di tutto questo e può essere considerato modello di riferimento per i nostri progetti e per il nostro impegno".

Rafforzare la relazione con il mondo dell'Università e delle Ricerca e rendere consapevoli i giovani studenti – futuri professionisti e imprenditori – delle opportunità offerte dallo studio e dalla promozione del nostro patrimonio culturale sono gli obiettivi che hanno spinto ADSI ad istituire il I Premio nazionale per Tesi di Laurea dedicate ai beni vincolati, rivolto a laureati che abbiano dedicato tesi di laurea magistrale ad uno o più beni culturali su temi legati al restauro, alla conservazione/manutenzione, ad aspetti normativi o alla gestione economica.

Il concorso, bandito nello scorso mese di aprile, è stato accolto con molto favore e alla Commissione esaminatrice sono pervenute in un breve lasso di tempo 51 tesi da tutta Italia e da 8 diversi indirizzi di laurea (architettura, ingegneria, beni culturali, fisica, giurisprudenza, lettere e filosofia, scienze, storia dell'arte).

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ sassilive.it

Nel corso dell'evento sono stati annunciati i nomi degli studenti e gli elaboratori vincitori del concorso:

primo posto: Marco Barzanti, Margherita Masi, Marta Ronzoni, per "Il Complesso Monumentale di Canossa: studi e proposte per il consolidamento delle rovine del castello e la valorizzazione del suo contesto"– voto: 110 L Università di Bologna Alma Mater Studiorum – Dipartimento di Architettura)

secondo posto: Sara Zoppi per "La Favorita a Mantova: il restauro di una Villa seicentesca. Frammento e decoro"– voto: 110 L (Università degli Studi di Trento – Dipartimento di ingegneria edile)

terzo posto: Giulia Savoia per "Living history in a Landmark. The Enhancement of Historic Houses: Villa Saraceno at Finale di Agugliaro and the Landmark trust"– voto:110 L (Università degli Studi di Trento – Dipartimento di mediazione linguistica: Lettere e Filosofia)

*fonte: Council of the European Union, 2010

Tutela dimore storiche, Bardi annuncia un disegno di legge

Un disegno di legge regionale "per rivitalizzare i centri storici dei nostri paesi e delle nostre città, tutelando e valorizzando il patrimonio storico-edilizio". Lo ha annunciato il presidente della Regione Basilicata Vito Bardi, che oggi a Matera è intervenuto all'incontro organizzato dall'associazione Dimore storiche italiane sul tema "Beni culturali vincolati, un piano d'azione comune per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio". Nel corso dell'evento, al quale ha partecipato tra gli altri il presidente dell'Adsi Giacomo Di Thiene, si è discusso della necessità di censire i beni culturali privati al fine di generare sinergie per tutelare tali beni e renderli contemporanei ed attraenti anche per generare un indotto. L'attuale crisi economica e la fragilità patrimonio – è stato osservato – impongono una forte interazione con enti pubblici e università.

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ sassilive.it

“Voi siete i custodi materiali della memoria storica della nostra regione – ha detto Bardi rivolto ai partecipanti -. E grazie a voi, alla vostra passione, alle vostre cure quotidiane che viene mantenuto in piedi un tessuto artistico, culturale e storico che non ha eguali in Europa e nel mondo. Alcuni di voi sono proprietari di beni che sono da secoli nella disponibilità delle loro famiglie. Altri, invece, hanno acquistato per passione dimore storiche di pregio che rappresentano una parte consistente del nostro patrimonio. Mi rendo perfettamente conto di tutte le difficoltà che quotidianamente sopportate. Ed è proprio per venirvi incontro e per rivitalizzare i centri storici dei nostri paesi e delle nostre città che ho intenzione di proporre un disegno di legge regionale che tuteli e valorizzi il patrimonio storico-edilizio. Gli antichi palazzi devono trovare una funzione moderna perché la storia non va solo vissuta ma anche raccontata. Per ogni sito dobbiamo costruire un momento di connessione pubblico-privato che non si fermi alle sole giornate del FAI”.

“Come costruire questo percorso – ha aggiunto Bardi – lo chiedo anche a voi. Sapendo bene che le risorse a disposizione non sono moltissime ma che la Regione intende mettere a sistema questa rete di passione e di conoscenza che vi tiene legati a questa nostra bella regione. Dobbiamo trovare un tavolo per un confronto aperto e sereno che abbia alla base alcuni punti fermi: il mantenimento delle strutture esistenti, della loro originaria bellezza, la tutela della proprietà privata, che però va aiutata con momenti di conoscenza pubblica del bene; manifestazioni volte a valorizzare la bellezza del nostro patrimonio storico. Studieremo insieme forme e misure di intervento. Intanto vi ringrazio per questa bella giornata che ci aiuta a costruire la memoria collettiva della nostra bella regione. Perché solo chi ha una grande storia può avere un grande futuro”.

□ GALLERY



Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ trmtv.it

Dimore storiche in Basilicata: in arrivo disegno di legge per la tutela

“Solo chi ha una grande storia può avere un grande futuro”

Il presidente della Regione, Vito Bardi ha partecipato a Matera a un convegno su “Beni culturali vincolati, un piano d’azione per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio”.

Un disegno di legge regionale “per rivitalizzare i centri storici dei nostri paesi e delle nostre città, tutelando e valorizzando il patrimonio storico-edilizio”. Lo ha annunciato il presidente della Regione Basilicata Vito Bardi, che oggi a Matera è intervenuto all’incontro organizzato dall’associazione Dimore storiche italiane sul tema “Beni culturali vincolati, un piano d’azione comune per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio”. Nel corso dell’evento, al quale ha partecipato tra gli altri il presidente dell’Adsi Giacomo Di Thiene, si è discusso della necessità di censire i beni culturali privati al fine di generare sinergie per tutelare tali beni e renderli contemporanei ed attraenti anche per generare un indotto. L’attuale crisi economica e la fragilità patrimonio – è stato osservato – impongono una forte interazione con enti pubblici e università.

“Voi siete i custodi materiali della memoria storica della nostra regione – ha detto Bardi rivolto ai partecipanti -. E grazie a voi, alla vostra passione, alle vostre cure quotidiane che viene mantenuto in piedi un tessuto artistico, culturale e storico che non ha eguali in Europa e nel mondo. Alcuni di voi sono proprietari di beni che sono da secoli nella disponibilità delle loro famiglie. Altri, invece, hanno acquistato per passione dimore storiche di pregio che rappresentano una parte consistente del nostro patrimonio. Mi rendo perfettamente conto di tutte le difficoltà che quotidianamente sopportate. Ed è proprio per venirci incontro e per rivitalizzare i centri storici dei nostri paesi e delle nostre città che ho intenzione di proporre un disegno di legge regionale che tuteli e valorizzi il patrimonio storico-edilizio. Gli antichi palazzi devono trovare una funzione moderna perché la storia non va solo vissuta ma anche raccontata. Per ogni sito dobbiamo costruire un momento di connessione pubblico-privato che non si fermi alle sole giornate del FAI”.

“Come costruire questo percorso – ha aggiunto Bardi – lo chiedo anche a voi. Sapendo bene che le risorse a disposizione non sono moltissime ma che la Regione intende mettere a sistema questa rete di passione e di conoscenza che vi tiene legati a questa nostra bella regione. Dobbiamo trovare un tavolo per un confronto aperto e sereno che abbia alla base alcuni punti fermi: il mantenimento delle strutture esistenti, della loro originaria bellezza, la tutela della proprietà privata, che però va aiutata con momenti di conoscenza pubblica del bene; manifestazioni volte a valorizzare la bellezza del nostro patrimonio storico. Studieremo insieme forme e misure di intervento. Intanto vi ringrazio per questa bella giornata che ci aiuta a costruire la memoria collettiva della nostra bella regione. Perché solo chi ha una grande storia può avere un grande futuro”.

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ tuttoh24.info

"Beni culturali vincolati: un piano d'azione comune per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio". Si è svolto a Matera il convegno promosso da ADSI

sabato, ottobre 19, 2019



Il patrimonio storico architettonico, pubblico e privato, rappresenta parte rilevante dei beni culturali del nostro Paese: una risorsa fondamentale diffusa su tutto il territorio nazionale, la cui salvaguardia è nell'interesse in particolare delle nuove generazioni, a cui la valorizzazione del patrimonio culturale offre importanti opportunità lavorative per il futuro.

E' questo il messaggio lanciato oggi da Matera, Capitale Europea della Cultura ed esempio virtuoso di valorizzazione delle nostre tradizioni culturali, nel corso del convegno su "Beni culturali vincolati: un piano d'azione comune per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio" promosso da ADSI-Associazione Dimore Storiche Italiane, che riunisce 4.500 proprietari di dimore storiche in tutta Italia, e a cui hanno partecipato: Vito Bardi, Presidente della Regione Basilicata, Francesco Canestrini, Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, Giacomo di Thiene, Presidente Nazionale Associazione Dimore Storiche Italiane, Luigi Ficacci, Direttore Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, Antonella Guida, Coordinatrice Corso di Laurea in Architettura - Università degli Studi della Basilicata ed Eugenio Martuscelli, Presidente A.D.S.I. Basilicata.

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ tuttoh24.info

Nel corso dell'incontro, tenutosi nella mattinata a Palazzo Ferrau Bernardini, si è discusso dell'importanza di un coordinamento e di uno sforzo congiunto fra istituzioni nazionali e locali, soprintendenze, università e proprietari privati per favorire la conoscenza, catalogazione e tutela dei beni storico-architettonici, ma anche per facilitare l'accesso a fonti di finanziamento –come ad esempio fondi europei – che consentano sia di sostenere gli onerosi interventi di manutenzione necessari per la tutela degli immobili, sia di renderli più fruibili ed attraenti rispettando la loro vocazione e le loro caratteristiche.

L'obiettivo è valorizzare beni che rappresentano risorse importanti, culturali, ma anche economiche e sociali, per i territori in cui sono inserite: “Gli immobili di interesse storico-artistico non sono delocalizzabili” ha dichiarato il Presidente dell'Associazione Dimore Storiche Italiane Giacomo di Thiene “e pertanto ogni investimento effettuato in essi rimane legato al territorio, sia che si tratti di restauri ed interventi di manutenzione, sia di interventi finalizzati a rendere possibili l'ospitalità turistica o l'organizzazione di manifestazioni.”

Ogni anno in Europa circa 5 miliardi di euro sono investiti per la conservazione dell'eredità culturale che, solo nell'ambito dell'industria del turismo, dà ricadute estremamente positive, con un fatturato annuale di 335 miliardi di euro e 9 milioni di posti di lavoro* diretti e indiretti.

“I beni culturali vanno tutelati non solo perché rappresentano la nostra storia e identità” ha commentato Giacomo di Thiene “ma anche perché possono aiutarci a definire il nostro futuro”.

“In Basilicata” ha aggiunto il Presidente di ADSI Basilicata, Eugenio Martuscelli “le Istituzioni, la Soprintendenza e l'Università qui rappresentate insieme alla nostra ADSI hanno tutto l'interesse a creare reti informatiche condivise e promuovere sia progetti di salvaguardia dei beni vincolati che di valorizzazione e sostenibilità economica degli stessi: lo spettacolare recupero architettonico di Matera è emblema di tutto questo e può essere considerato modello di riferimento per i nostri progetti e per il nostro impegno”.

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 19-10-2019

Testata/ tuttoh24.info

Rafforzare la relazione con il mondo dell'Università e delle Ricerca e rendere consapevoli i giovani studenti - futuri professionisti e imprenditori - delle opportunità offerte dallo studio e dalla promozione del nostro patrimonio culturale sono gli obiettivi che hanno spinto ADSI ad istituire il I Premio nazionale per Tesi di Laurea dedicate ai beni vincolati, rivolto a laureati che abbiano dedicato tesi di laurea magistrale ad uno o più beni culturali su temi legati al restauro, alla conservazione/manutenzione, ad aspetti normativi o alla gestione economica.

Il concorso, bandito nello scorso mese di aprile, è stato accolto con molto favore e alla Commissione esaminatrice sono pervenute in un breve lasso di tempo 51 tesi da tutta Italia e da 8 diversi indirizzi di laurea (architettura, ingegneria, beni culturali, fisica, giurisprudenza, lettere e filosofia, scienze, storia dell'arte).

Nel corso dell'evento sono stati annunciati i nomi degli studenti e gli elaboratori vincitori del concorso:

- primo posto: Marco Barzanti, Margherita Masi, Marta Ronzoni, per “Il Complesso Monumentale di Canossa: studi e proposte per il consolidamento delle rovine del castello e la valorizzazione del suo contesto”– voto: 110 L Università di Bologna Alma Mater Studiorum – Dipartimento di Architettura)
- secondo posto: Sara Zoppi per “La Favorita a Mantova: il restauro di una Villa seicentesca. Frammento e decoro”– voto: 110 L (Università degli Studi di Trento – Dipartimento di ingegneria edile)
- terzo posto: Giulia Savoia per “Living history in a Landmark. The Enhancement of Historic Houses: Villa Saraceno at Finale di Agugliaro and the Landmark trust”– voto:110 L (Università degli Studi di Trento – Dipartimento di mediazione linguistica: Lettere e Filosofia)

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 20-10-2019

Testata/ Corriere del Mezzogiorno

Vito Bardi: un disegno di legge per i centri storici

Un disegno di legge regionale «per rivitalizzare i centri storici dei nostri paesi e delle nostre città, tutelando e valorizzando il patrimonio storico-edilizio». Lo ha annunciato il presidente della Regione Basilicata Vito Bardi, che ieri, a Matera è intervenuto all'incontro organizzato dall'Associazione dimore storiche italiane (Adsi) sul tema «Beni culturali vincolati, un piano d'azione comune per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio». Nel corso dell'evento al quale ha partecipato tra gli altri il

presidente dell'Adsi, Giacomo Di Thiene, si è discusso della necessità di censire i beni culturali privati al fine di generare sinergie per tutelare tali beni e renderli attraenti anche per generare un indotto. «Voi siete — il governatore lucano si è rivolto ai partecipanti — i custodi materiali della memoria storica della nostra regione. E grazie a voi, alla vostra passione, alle vostre cure quotidiane che viene mantenuto in piedi un tessuto artistico, culturale e storico che non ha eguali in Europa e nel mondo. Ed è proprio per rivitalizzare i centri storici dei nostri paesi e delle nostre città che ho

intenzione di proporre un disegno di legge regionale che tuteli e valorizzi il patrimonio storico-edilizio. Per ogni sito dobbiamo costruire un momento di connessione pubblico-privato che non si fermi alle sole giornate del Fai».

La proposta



Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 20-10-2019

**Testata/ Gazzetta del Mezzogiorno -
Basilicata**

Quel patrimonio storico-architettonico pubblico e privato

Parte rilevante dei beni culturali del Paese

di **CARMELA COSENTINO**

Preziose sale, un tempo antiche cornici di salotti letterari. Ampie vetrate che si affacciano su meravigliosi scenari naturalistici e centri storici. Volte affrescate, tendaggi pregiati e sfarzosi decori in grado di trasportare lo spettatore indietro nel tempo. Sono le dimore storiche, un patrimonio architettonico, pubblico e privato, che rappresenta una parte rilevante dei beni culturali del Paese, la cui conservazione e salvaguardia riguardano in particolar modo le nuove

generazioni, per le interessanti opportunità lavorative che il bene può offrire. È questo aspetto che si è voluto marcare nel corso del Convegno "Beni culturali vincolati: un piano d'azione comune per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio" promosso da Adsi-Associazione Dimore Storiche Italiane che ha scelto Palazzo Bernardini - Firrao di Matera, quale salotto di una discussione che ha visto tra gli ospiti, **Francesco Canestrini** soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

della Basilicata, **Luigi Ficacci** direttore dell' Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro e il presidente della Regione **Vito Bardi**. Un momento di confronto in cui **Giacomo di Thiene** presidente nazionale Adsi ha sottolineato la necessità «di un coordinamento e di uno sforzo congiunto fra istituzioni nazionali e locali, sovrintendenze, università e proprietari privati per favorire la conoscenza, la catalogazione e la tutela dei beni storico-architettonici, ma anche per facilitare l'accesso a fonti di finanziamento, come ad esempio i fondi europei, che consentano sia di sostenere gli onerosi interventi di manutenzione necessari per la tutela degli immobili, sia di renderli più fruibili ed attraenti rispettando la loro vocazione e le loro caratteristiche». Inoltre, ha aggiunto - «gli immobili di interesse storico-artistico non sono delocalizzabili», pertanto, ogni investimento effettuato in essi rimane legato al territorio, sia che si tratti di restauri ed interventi di manutenzione, sia di interventi finalizzati a rendere possibili l'ospitalità turistica o l'organizzazione di manifestazioni».

Nel resto d'Europa sono 5 i miliardi di euro investiti per la conservazione dell'eredità culturale che, solo nell'ambito dell'industria del turismo produce un fatturato annuale di 335 miliardi di euro e 9 milioni di posti di lavoro diretti e indiretti. «In Basilicata - ha sottolineato il presidente di Adsi regionale **Eugenio Martuscelli** - le Istituzioni, la Sovrintendenza e l'Università hanno tutto l'interesse a creare reti informatiche condivise e promuovere sia progetti di salvaguardia dei beni vin-

colati che di valorizzazione e sostenibilità economica degli stessi. Lo spettacolare recupero architettonico di Matera è emblema di tutto questo e può essere considerato un modello di riferimento per i nostri progetti». La regione, poi, è l'unica in Italia ad avere un censimento completo delle dimore storiche del territorio. Un lavoro frutto di un progetto visionario che nel tempo ha portato, in particolar modo la città di Matera, ad essere riconosciuta come Patrimonio Unesco nel 1993 e all'ingente recupero dei Rioni Sassi, riportati a nuova vita grazie alle politiche di popolamento attuate negli ultimi anni.

In quest'ottica, «i Sassi - ha spiegato **Antonella Guida**, coordinatrice del Corso di Laurea in Architettura dell'Università degli Studi della Basilicata - sono da considerarsi un esempio su cui modulare le prossime strategie di riutilizzo dei beni storici, prefigurandosi non solo come luoghi adibiti a strutture ricettive o a spazi museali, ma abitati dai suoi cittadini». Insomma, una strategia che deve guardare lontano, muovendosi a metà strada tra conservazione e fruizione diretta.

In prospettiva, guarda anche la tesi di Laurea vincitrice del Premio nazionale indetto dall'Adsi, dal titolo "Il Complesso Monumentale di Canossa: studi e proposte per il consolidamento delle rovine del castello e la valoriz-

Soggetto/ Premio tesi di laurea**Data/ 20-10-2019****Testata/ La Nuova del Sud**

La tutela del patrimonio storico al centro dell'iniziativa annunciata da Bardi a Matera

"Una legge regionale per far rivivere i centri storici"

MATERA- Il patrimonio storico architettonico, pubblico e privato, rappresenta parte rilevante dei beni culturali del nostro Paese: una risorsa fondamentale diffusa su tutto il territorio nazionale, la cui salvaguardia è nell'interesse in particolare delle nuove generazioni, a cui la valorizzazione del patrimonio culturale offre importanti opportunità lavorative per il futuro. E' questo il messaggio lanciato da Matera, Capitale Europea della Cultura ed esempio virtuoso di valorizzazione delle nostre tradizioni culturali, nel corso del convegno su "Beni culturali vincolati: un piano d'azione comune per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio" promosso da Adsi - Associazione Dimore Storiche Italiane, che riunisce 4.500 proprietarie di dimore storiche in tutta Italia, e a cui hanno partecipato: Vito Bardi, presidente della Regione Basilicata, Francesco Canestrini, soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, Giacomo di Thiene, presidente nazionale Associazio-

ne Dimore Storiche Italiane, Luigi Ficacci, direttore Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, Antonella Guida, coordinatrice Corso di Laurea in Architettura - Università degli Studi della Basilicata ed Eugenio Martuscelli, presidente Adsi Basilicata. Un disegno di legge regionale "per rivitalizzare i centri storici dei nostri paesi e delle nostre città, tutelando e valorizzando il patrimonio storico-edilizio" è l'iniziativa annunciata dal presidente Bardi intervenuto all'incontro tenuto a Palazzo Ferrau Bernardini, con al centro l'importanza di un coordinamento e di uno sforzo congiunto fra istituzioni nazionali e locali, sovrintendenze, università e proprietari privati per favorire la conoscenza, catalogazione e tutela dei beni storico-architettonici, ma anche per facilitare l'accesso a fonti di finanziamento - come ad esempio fondi europei - che consentano sia di sostenere gli onerosi interventi di manutenzione necessari per la tutela degli immobili, sia di renderli più fruibili ed attraenti rispettando la loro vocazione e le lo-

ro caratteristiche. L'obiettivo è valorizzare beni che rappresentano risorse importanti, culturali, ma anche economiche e sociali, per i territori in cui sono inserite: "Gli immobili di interesse storico-artistico non sono delocalizzabili - ha dichiarato il presidente di Thiene - e pertanto ogni investimento effettuato in essi rimane legato al territorio, sia che si tratti di restauri ed interventi di manutenzione, sia di interventi finalizzati a rendere possibili l'ospitalità turistica o l'organizzazione di manifestazioni". Ogni anno in Europa circa 5 miliardi di euro sono investiti per la conservazione dell'eredità culturale che, solo nell'ambito dell'industria del turismo, dà ricadute estremamente positive, con un fatturato annuale di 335 miliardi di euro e 9 milioni di posti di lavoro* diretti e indiretti. "I beni culturali vanno tutelati non solo perché rappresentano la nostra storia e identità" ha commentato Giacomo di Thiene "ma anche perché possono aiutarci a definire il nostro futuro". "In Basilicata" ha aggiunto il pre-

sidente di Adsi Basilicata, Eugenio Martuscelli "le Istituzioni, la Sovrintendenza e l'Università qui rappresentate insieme alla nostra Adsi hanno tutto l'interesse a creare reti informatiche condivise e promuovere sia progetti di salvaguardia dei beni vincolati che di valorizzazione e sostenibilità economica degli stessi: lo spettacolare recupero architettonico di Matera è emblema di tutto questo e può essere considerato modello di riferimento per i nostri progetti e per il nostro impegno". Rafforzare la relazione con il mondo dell'Università e delle Ricerche e rendere consapevoli i giovani studenti - futuri professionisti e imprenditori - delle opportunità offerte dallo studio e dalla promozione del nostro patrimonio culturale sono gli obiettivi che hanno spinto Adsi ad istituire il I Premio nazionale per Tesi di Laurea dedicate ai beni vincolati, rivolto a laureati che abbiano dedicato tesi di laurea magistrale ad uno o più beni culturali su temi legati al restauro, alla conservazione/manutenzione, ad aspetti normativi o alla ge-

stione economica. Il concorso, bandito nello scorso mese di aprile, è stato accolto con molto favore e alla Commissione esaminatrice sono pervenute in un breve lasso di tempo 51 tesi da tutta Italia e da 8 diversi indirizzi di laurea (architettura, ingegneria, beni culturali, fisica, giurisprudenza, lettere e filosofia, scienze, storia dell'arte).

Due momenti dell'evento a Matera su iniziativa della Adsi - Associazione Dimore Storiche Italiane

Sul podio

Primo posto: Marco Barzanti, Margherita Masi, Marta Ronzoni, per "Il Complesso Monumentale di Cancosa: studi e proposte per il consolidamento delle rovine del castello e la valorizzazione del suo contesto" - voto: 110 L. Università di Bologna Alma Mater Studiorum - Dipartimento di Architettura

Secondo posto: Sires Zoppi per "La Favorita a Mantova: il restauro e decoro" - voto: 110 L. (Università degli Studi di Trento - Dipartimento di ingegneria edile)

Terzo posto: Giulia Savoia per "Living history in a Landmark. The Enhancement of Historic Houses: Villa Saraceno at Finale di Agugliaro and the Landmark Trust" - voto: 110 L. (Università degli Studi di Trento - Dipartimento di mediazione linguistica, Lettere e Filosofia)

Il presidente della Regione ha preso parte alla premiazione dei vincitori del I Premio nazionale per Tesi di Laurea dedicate ai beni vincolati



Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 20-10-2019

Testata/ Quotidiano del Sud - Basilicata

La proposta di Bardi al convegno dell'associazione dimore storiche «Subito una legge per i centri storici»

Associazione dimore storiche italiane (Adsi) sul tema «Beni culturali vincolati, un piano d'azione comune per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio». Il patrimonio storico-architettonico, pubblico e privato, rappresenta «parte rilevante dei beni culturali del nostro Paese: una risorsa fondamentale diffusa su tutto il territorio nazionale, la cui salvaguardia è nell'interesse in particolare delle nuove generazioni, a cui la valorizzazione del patrimonio culturale offre importanti opportunità lavorative per il futuro». E' questo - secondo quanto reso noto in un comunicato - il messaggio lanciato nel corso del convegno promosso dall'Adsi (Associazione dimore storiche italiane) «che riunisce 4.500 proprietari di dimore storiche in tutta Italia».

«Gli immobili di interesse storico-artistico non sono delocalizzabili e pertanto - ha evidenziato il presidente dell'Adsi, Giacomo di Thiene - ogni investimento effettuato in essi rimane legato al territorio, sia che si tratti di restauri ed interventi di manutenzione, sia di interventi finalizzati a rendere possibili l'ospitalità turistica o l'organizzazione di manifestazioni».

Nel comunicato è evidenziato che «ogni anno in Europa circa cinque miliardi di euro sono investiti per la conservazione dell'eredità culturale che, solo nell'ambito dell'industria del turismo, dà ricadute estremamente positive, con un fatturato annuale di 335 miliardi di euro e 9

milioni di posti di lavoro* diretti e indiretti». In Basilicata, - ha aggiunto il presidente dell'Adsi Basilicata, Eugenio Martuscelli, «le istituzioni, la Sovrintendenza e l'Università hanno tutto l'interesse a creare reti informatiche condivise e promuovere sia progetti di salvaguardia dei beni vincolati che di valorizzazione e sostenibilità economica degli stessi: lo spettacolare recupero architettonico di Matera - ha concluso - è emblema di tutto questo e può essere modello di riferimento per i nostri progetti».

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 21-10-2019

Testata/ corrierequotidiano.it



Un patrimonio edilizio da valorizzare

21

Ott 2019



148

Tagged edilizio,
patrimonio

(ANSA) – POTENZA, 19 OTT – Un disegno di legge regionale “per rivitalizzare i centri storici dei nostri paesi e delle nostre città, tutelando e valorizzando il patrimonio storico-edilizio”.

Lo ha annunciato il presidente della Regione Basilicata Vito Bardi, che oggi, a Matera – secondo quanto reso noto dall’ufficio stampa della Giunta lucana – è intervenuto all’incontro organizzato dall’Associazione dimore storiche italiane (Adsi) sul tema “Beni culturali vincolati, un piano d’azione comune per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio”.

Soggetto/ Premio tesi di laurea

Data/ 21-10-2019

Testata/ lecronachelucane.it



Attualità

UN PATRIMONIO EDILIZIO DA VALORIZZARE

📅 21 Ottobre 2019 👤 Mimmo Moramarco 🗨️ bardi, incontro

Un disegno di legge regionale “per rivitalizzare i centri storici dei nostri paesi e delle nostre città, tutelando e valorizzando il patrimonio storico-edilizio”.

Lo ha annunciato il presidente della Regione Basilicata Vito Bardi, che oggi, a Matera – secondo quanto reso noto dall’ufficio stampa della Giunta lucana – è intervenuto all’incontro organizzato dall’Associazione dimore storiche italiane (Adsi) sul tema “Beni culturali vincolati, un piano d’azione comune per valorizzare una risorsa economica, sociale e culturale del nostro territorio”.